

→ **Guerriglia urbana** nella notte a Toronto. Alcuni feriti, oltre 500 arresti e molti danni

→ **Appello** a dimezzare il deficit. Ma ogni Paese lo farà a suo modo. Lotta alla corruzione

Dal G20 esce un topolino

Allarme disoccupazione

Violenti scontri l'altra notte tra black block e polizia a Toronto: molti feriti e oltre 500 arresti. Il summit si conclude senza grandi decisioni: appello a dimezzare i deficit entro il 2013, ma nessuna strategia comune.

LA.MA.

MILANO
lmatteucci@unita.it

Pochi impegni e molti allarmi sul tappeto del G20 di Toronto, che si è chiuso ieri sera confermando le preoccupazioni con cui si era aperto: solo l'altro giorno, infatti, il Fmi aveva paventato la perdita di 30 milioni di posti di lavoro e di 4mila miliardi di dollari di produzione in mancanza di strategie condivise. Che, ancora una volta, non si sono viste. Il documento finale contiene sì l'impegno a dimezzare i deficit pubblici entro il 2013, e l'appello al controllo del debito entro il 2016, ma per farlo ogni Paese potrà seguire la propria strada. Del resto, anche la ripresa è fragile e «diseguale», accompagnata da un nuovo allarme occupazione: «In molti Paesi - si legge nel documento - resta ancora a livelli inaccettabili e l'impatto sociale della crisi è ancora ampiamente sentito». Ieri ultima giornata di questa tornata di G8 e prima e G20 poi, dopo una notte di scontri violenti tra polizia e gruppi di black block, conclusi con alcuni feriti e oltre 500 arresti. I disordini sono scoppiati nel corso di una marcia pacifica, quando il gruppo, con mazze da baseball e martelli, si è staccato dal corteo e ha iniziato a sfondare vetrine e finestre. La polizia ha risposto con lacrimogeni e spray urticanti. Vetrine spaccate, macchine in fiamme, e interi quartieri fuori controllo fino all'alba, per una guerriglia urbana finora sconosciuta alla pacifica Toronto. E dire che nella sicurezza del vertice è stato investito 1 miliardo di dollari.

Alla devastazione per le strade della città, fa eco il sostanziale falli-



Il primo ministro canadese Stephen Harper presiede il G20 di Toronto

mento nelle stanze del vertice. Il comunicato finale non contiene nemmeno un riferimento allo yuan e al suo cambio poco flessibile e, come già preannunciato, di una tassa internazionale sulle banche e sulle transazioni finanziarie (come avrebbe tanto voluto la cancelliera tedesca Merkel) non c'è traccia. Anche se, ovviamente, i paesi che vogliono sono liberi di adottarla. Gli istituti di credito devono pagare per la crisi, è il messaggio del summit, ma esistono «molti approcci possibili». Ribadito anche il «no» al protezionismo, accompagnato dal peana al libero mercato.

Per affrontare la crisi e imboccare la exit strategy restano divise, insomma, le strade d'Europa e d'America: il vecchio continente preferisce quella del rigore dei conti, mentre gli Usa puntano sulla crescita che do-

vrebbe dare ossigeno alla domanda privata.

MINACCIA PER LA RIPRESA

Altro allarme lanciato dal G20, quello sulla corruzione, definito la peggior minaccia alla ripresa ed ai fondamentali dell'economia. «Minaccia l'integrità dei mercati, erode la concorrenza equa, distorce l'allocazione delle risorse, distrugge la fiducia pubblica e mette a repentaglio lo Stato di diritto», si legge nel documento finale del vertice.

La buona notizia, almeno sulla carta, è che verrà creato un centro studi sui mutamenti del clima in Indonesia in cooperazione con gli Stati Uniti.

In conclusione, uno sguardo ad una polemica tutta nostrana, sulla dama bianca (leggi, l'avvenente bionda) che Berlusconi è riuscito a

portarsi pure a Toronto. Trattasi di Federica Gagliardi, dal primo giugno nello staff della segreteria della Regione Lazio. «Ma quali ferie ha maturato se è stata assunta i primi giorni di giugno?», chiede il consigliere regionale Pd Enzo Foschi che intende presentare un'interrogazione. «La vicenda - continua - oltre a confermare che il presidente considera i vertici internazionali come una sorta di gita turistica, pone un problema amministrativo serio. In base a quale autorizzazione la Gagliardi si assenta dal lavoro? Quali ferie ha maturato, visto che il mese di giugno ancora non è nemmeno terminato? Vorrei capire come funzionano le cose in Regione nell'era Polverini. Non mi interessa tanto la Gagliardi, quanto sapere se le stesse regole valgono per tutti i dipendenti regionali». ♦

Foto di Facundo Arrizabalaga/Ansa-Epa